

# DISSOCIAZIONE SOCIALE

di F. Di Vincenzo

Miglionico langue, Miglionico muore! Ai tanti mali che da lungo e remoto tempo affliggono la nostra cittadina se n'è aggiunto uno di portata maggiore: "LA DISSOCIAZIONE SOCIALE", con certificato di nascita molto recente.

In questo primo atto di adesione al foglio "7M", tenterò di inserirmi in un dialogo con i miei concittadini dei quali mi sento parte integrante.

Chi ama Miglionico non può disinteressarsi dei problemi che la travagliano. Le ingratitudini storiche e geografiche che prima, le monolitiche forme politiche poi, le erosioni umane e sociali di oggi, hanno contribuito, in maniera sempre più determinante, a distruggere la nostra nobile, orgogliosa ed intelligente Comunità. Una serie concatenata di motivi sta mettendo la museruola alla nostra economia. Alla disoccupazione esistente nelle nostre zone negli anni sessanta, ha fatto seguito un'esodo demografico, promosso, sia dal fenomeno dell'urbanesimo, del resto limitato al triangolo industriale del Nord Italia, sia dalla crisi agricola, ingratamente avvalorata. Sono bastati questi fenomeni, veatamente menzionati, che han-

no portato al disotto dei 3000 gli abitanti di Miglionico.

Tanto è stato sufficiente per ridurre il nostro nucleo cittadino nella più profonda depressione economica: disoccupazione docet! Gli agricoltori, i vari bottegai, i commercianti, i muratori, gli artigiani sono il termometro di una paurosa stasi economica che stimola il Miglionichese a fuggire in maniera crescente.

Ai mali esposti, d'indole generale, si accavallano quelli della dissociazione sociale. Questa maledetta dissociazione sociale, causa antesignana della disgregazione generale del paese, trova il proprio crogiuolo di lievitazione paurosa nelle fazioni politiche, negli arrivismi, nelle beghe di cricche, nelle erosioni di uno spirito alpinistico assurdo.

Fermo restando le paurose condizioni di oggi, la dissociazione sociale lede, vincola e coarctisce il libero sviluppo di Miglionico. Gli uomini di buona volontà, gli incerti, tutti coloro che vogliono e bramano il bene del fratello miglionichese, escano dal silenzio opprimente, si rimbocchino le maniche e si incammino per sentieri, se pur difficili, ma che mirano al

traguardo dell'autonomia economica e del benessere sociale della nostra Miglionico. I giovani vanno invogliati, inseriti, immessi nel tessuto sociale.

I giovani sono maturi per la loro causa! Si abbassino le barriere del monopolio politico; abbiamo il diritto ed il dovere di ipotecare il nostro futuro.

I problemi esistono: tangibili e scottanti. E' urgente risolverli, é urgente tamponare le partenze dei cittadini, tristi dal lato affettivo, gravi e pesanti socialmente.

Sgrossate le gravi questioni di fondo, eruditi economicamente i cittadini, il paese tornerà ad essere anche pulito e civile; spariranno le impressioni di trovarsi in un cascinale abbandonato in cui circolano solo cani randagi.

Mi auguro che dal Circolo 7M scaturiscano, non solo nuove idee, ma uno sprone fattivo alla risoluzione dei problemi, ormai affrontabili nella loro immediatezza.

Risorgi Miglionico! Ritorna al tuo antico splendore! Gli ultimi cinquant'anni non hanno il diritto di affossare dieci secoli del tuo glorioso e meraviglioso passato.

Tutti coloro che disinteressatamente si sentono legati a Miglionico, si diano una mano reciproca, intersechino ogni iniziativa, onde contribuire alla elevazione economica, sociale, culturale e morale della propria comunità.

Ogni iniziativa non deve restare monopolio del singolo, ma dev'essere condivisa da tutti, approfondendo in essa un alto spirito civico.

I dissociati sociali non devono trovar posto in un alveo di uomini e giovani che intendono risolvere i propri problemi per un domani migliore. I dissociati sociali non hanno il diritto di disturbare l'azione e l'opera di chi guarda ad un avvenire fondato sul bene reciproco, sulla giustizia, sul progresso, sulla democrazia.

---

#### ESTATE SENZA ZANZARE

Arrivano le serate estive e con loro il rituale dilemma; tenere le finestre chiuse e soffocare dal caldo, o tenerle aperte col rischio di venir divorati dalle zanzare?

Ecco due facili soluzioni al problema. Le zanzare sono allergiche ai gerani: basta disporre sul davanzale della finestra due o tre vasi di questo bellissimo fiore e i fastidiosi visitatori notturni saranno debellati.

Come seconda alternativa si può ricorrere a qualche pezzetto di cipolla da mettere sul comodino prima di coricarsi: le zanzare non ne sopporteranno l'odore e si daranno alla fuga.